

*Ora ti do conto della condotta, che ho tenuta, prima di scrivere in questa materia. Partecipai io subito al Sig. Co. Senatore Isolani il ricevuto comando; e abbozzatane una Disputazione, gli comunicai sull'idea di quella tutte le altre: parte, ch'io similmente feci col maggior numero degli ACCADEMICI DIFETTUOSI, la celebre Adunanza de' quali si fa ogni Mese in Casa del medesimo Sig. Conte.*

*Per consiglio poi dello stesso Sig. Senatore Isolani, e di tutti gli altri Letterati, eletti di comunicare l'abbozzo di due Disputazioni, e di significare l'idea di tutta l'ORATORIA al Sig. Marchese Gio. Gioseffo Orsi, come a Cavaliere versatissimo in ogni Scienza, ed Arte; e che ha stampate le sue eruditissime Considerazioni sopra un famoso Libro Franzese &c. in cui sono distese con somma sottigliezza, e dottrina alcune di quelle materie, che vengono da me rozzamente trattate. Ciò supposto; veggendomi onorato con una sua Lettera (che vedrai qui dopo impressa) nacque in me il dubbio: se dovesti permettere, che si stampasse, ò no. Per quella parte, che concerne la lode, ò di mia persona, ò de' miei Scritti, nol dovea permettere. Per l'altra, che può giustificare la mia Condotta nell'aver preso consiglio da i più accreditati Uomini d'Italia, pareva, che non fusse disdicevole. L'autorità del soprannominato Senatore mi ha tolto dal dubbio, in dicendo: che si dovea sacrificare uno Scrupolo vano d'apparire ambizioso all'utile comune, che poteva ricevere il Mondo Letterario dall'erudizione di quel foglio. Ond'è, che mi son lasciato persuadere, e ho detto meco stesso: dunque le mie Dicerie conterranno qualche cosa di buono, se non per se stesse, almeno per ciò, che loro viene dalla penna dotta, ed erudita d'altrui. Ti dovrei esporre i motivi del Metodo tenuto nelle Disputazioni Oratorie; ma li vedrai in un Discorso nel fine del Preambolo, dove ti rimetto. L'aver poi molte volte replicate le stesse cose potrà per avventura dispiacere agli spiriti impazienti; ma tu dona questa licenza al desiderio di giovare con la chiarezza maggiore possibile: e vivvi felice.*